

“A scuola ci andiamo da soli”

Segni e segnali per una mobilità sostenibile. Attività di progettazione e comunicazione per la scuola primaria

*Io lo so che non sono solo
Anche quando sono solo
Io lo so che non sono solo
E rido, e piango
[...]
Un cartello di sei metri dice
"È tutto intorno a te"
[...]*

Lorenzo Jovanotti

A completamento del progetto “**A scuola ci andiamo da soli**”, è stata prevista un’attività di **familiarizzazione e coinvolgimento attivo** delle bambine, dei bambini e dell’intera comunità delle scuole primarie, in un piccolo intervento di **progettazione partecipata** degli spazi di accesso alle scuole e/o del tratto finale dei percorsi di accesso ai plessi scolastici, con l’obiettivo di trasformare questi luoghi in ambienti sicuri, inclusivi e a misura di bambino, promuovendo al contempo il **senso di appartenenza** alla comunità scolastica e la **mobilità autonoma dei più piccoli**.

L’idea di concludere il progetto in questo modo deriva da una prima valutazione degli interventi messi in atto negli anni precedenti. In questi anni di lavoro, infatti, è stata manifestata una diffusa reticenza dei genitori, e in generale degli adulti, nei confronti dell’auspicata autonomia negli spostamenti da e verso la scuola delle bambine e ai bambini. Su questa convinzione agisce senz’altro l’organizzazione spaziale e stradale delle nostre città e territori, che non sono progettati a misura di pedone e tantomeno di bambino. Per affrontare questa problematica, il progetto stesso ha previsto nuovi percorsi ciclopedonali e interventi di messa in sicurezza dei percorsi misti. Sono stati svolti momenti formativi, realizzati i Piani Spostamento Casa Scuola, attivate App per la mobilità sostenibile, rese disponibili biciclette e buoni mobilità con abbonamenti gratuiti ai mezzi pubblici, e incentivati sistemi di Car pooling. Tuttavia, è ancora forte la resistenza delle culture locali all’idea di mandare i bambini a scuola da soli. Abbiamo, quindi, pensato ad un’ulteriore attività che prevedesse un coinvolgimento diretto della comunità scolastica nel progettare gli spazi di accesso alle scuole e creare così un ambiente esterno accogliente e comunicativo per tutti coloro che un giorno, speriamo, possano recarsi a scuola da soli.

L'attività prevede due giornate di coinvolgimento per ciascun plesso scolastico, attraverso:

- **un'esplorazione condivisa dello spazio urbano circostante la scuola**, finalizzata a osservare e indagare il rapporto tra l'ambiente e le dinamiche quotidiane relative alla mobilità;
- **la co-progettazione di una mappa emozionale e funzionale del territorio**, per decodificare bisogni, opportunità e criticità percepite dagli alunni **e di un diario** dove appuntare gli spostamenti casa-scuola-casa;
- **la progettazione e la realizzazione di installazioni simboliche e interventi site-specific**, concepiti come atti di riappropriazione dello spazio pubblico da parte della comunità scolastica.

Guidati da una metodologia partecipativa, bambine e bambini saranno stimolati a individuare e reinterpretare gli elementi naturali, architettonici e sociali che caratterizzano il contesto scolastico, trasformandoli in segni tangibili del loro sguardo sul mondo. Questi interventi – che potranno spaziare da pannelli didattici interattivi a percorsi ludico-sensoriali, da micro-architetture per la socialità a sistemi di segnaletica poetica – avranno una duplice funzione: rafforzare il legame tra alunni e territorio e realizzare infrastrutture leggere per l'educazione ambientale e la cittadinanza attiva.

Tra le declinazioni progettuali, si prevede la realizzazione di:

- **sistemi di segnaletica orientativa e narrativa**, per trasformare gli spazi in dispositivi di apprendimento in movimento;
- **itinerari tattili e sonori**, concepiti come strumenti di esplorazione attiva del paesaggio urbano;
- **interventi di pittura** con tracciati ludici o sportivi, e mappe cognitive che stimolino la lettura dello spazio;
- **micro-ecosistemi didattici** come hotel per insetti, biblioteche di semi e giardini sensoriali, pensati come laboratori a cielo aperto per l'osservazione scientifica;
- **arredi urbani** realizzati con materiali di recupero: dalle sedute modulari per didattica outdoor alle rastrelliere, esempi tangibili di economia circolare applicata alla vita scolastica.

Ogni elemento, oltre alla valenza pratica, assumerà anche una dimensione simbolica: segni materici di un patto tra comunità e territorio, dove creatività, sostenibilità e partecipazione disegnano **nuove geografie dell'apprendimento e cura collettiva**, trasformando gli spazi di transito in **ambienti educativi permanenti**.

Struttura dell'attività:

1. **Analisi preliminare**: sopralluoghi nei tre plessi per valutare spazi, criticità e potenzialità.
2. **Condivisione metodologica**: definizione delle linee guida, preparazione della lista dei materiali necessari e coordinamento del gruppo di lavoro.
3. **Tre laboratori di progettazione** con i bambini, che prevedono:
 - Mappatura collettiva del rapporto territorio-scuola e predisposizione del diario degli spostamenti.
 - Passeggiata esplorativa con il coinvolgimento attivo della comunità.

- Ideazione della segnaletica orizzontale e/o verticale e di altri elementi visivi e sensoriali per caratterizzare il percorso e l'accesso alla scuola.

4. **Elaborazione dei risultati** per ciascuna scuola:

- Redazione dei progetti esecutivi.
- Lista dettagliata dei materiali da recuperare in loco o acquistare (es. pennelli, colori, legno, ecc.).

5. **Fase operativa e restituzione pubblica:**

- Laboratori di autocostruzione con alunni, famiglie e cittadini.
- Evento finale con inaugurazione delle opere e festa della mobilità sostenibile.

L'iniziativa, curata da **U-Space** in collaborazione con **Linaria**, integra **competenze multidisciplinari** che spaziano dalla mobilità sostenibile a quelle naturalistico-ambientale e sociale-culturale. Il team garantirà un approccio integrato, in cui azioni concrete ed educazione al territorio si fondono per **rafforzare il legame tra spazi scolastici e comunità**.